



Non io, ma Dio

Il vangelo di oggi ci presenta la figura grande di un uomo, un profeta, un grande esempio di vita ascetica. È la figura di Giovanni battista.

Molte cose si possono dire di lui. Innanzitutto la presentazione dell'evangelista: "Vi fu un uomo mandato da Dio". È il Signore che sceglie, che prepara, che affida a ciascuno una missione. E' Dio che manda. Giovanni si ritira nel deserto, vive nella penitenza, nel sacrificio, in una vita austera, in una ricerca profonda di Dio. E quando c'è un uomo di Dio, la gente accorre, e lui si mette a battezzare lì, nel fiume che è vicino, il Giordano.

Predica un battesimo di penitenza, e annuncia il vero grande battesimo che Gesù ci porterà, il battesimo nello Spirito Santo e nel fuoco dell'amore di Dio. Giovanni sa realizzare un vero rapporto con Gesù che sta iniziando la sua missione di Messia, di Salvatore.

Si afferma chiaramente che "lui non è la luce, ma è venuto per rendere testimonianza alla luce". La luce è Cristo. E lui è ben cosciente di questo. Non si insubbesce, non si esalta, non si monta la testa, è umile. Anche a chi pensava doveroso rendergli quell'onore che gli competeva, lui con molta chiarezza continua a dire: "No non sono il Cristo, né il profeta..., non sono io". "Ma chi sei?"

"Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore! Raddrizzate i suoi sentieri". È molto chiara la sua consapevolezza di essere uno che prepara la strada, che prepara la venuta di Cristo.

E quando Gesù inizierà la sua vita pubblica, lui accetterà di essere messo da parte, non cercherà e non avrà altra ricompensa che quella di essere martire, testimone nella misura più alta, di entrare così nella pienezza della salvezza e dell'amore del Signore.

"Perché allora battezzai?" "Io battezzo con l'acqua, ma verrà colui che battezzerà in Spirito Santo e fuoco; voi non lo conoscete, io non sono degno di slegare il laccio del suo sandalo". Rapporto vero di fede e di adesione al Figlio di Dio, il Salvatore che viene. Rapporto sincero, schietto con le persone, alle quali sa indicare la strada; le persone non le attacca a sé, le vuole attaccare al Signore, perché in Lui c'è il vero battesimo, la vera salvezza.

Sacerdoti, educatori, catechisti, gruppi ecclesiali, genitori: noi ci siamo per indirizzare le persone al Signore, perché si attacchino a Lui, non a noi.

Anno 2023

N 255

del 17 dicembre

Ecco il compito del messaggero : annunciare ,testimoniare, indirizzare. Quanto sarebbe bello che ogni cristiano , che abbia fatto una scelta vera e profonda di conversione e di fede, sia strada, per gli altri, per raggiungere la grande vetta che Cristo Gesù.

III° DOMENICA DI AVVENTO